

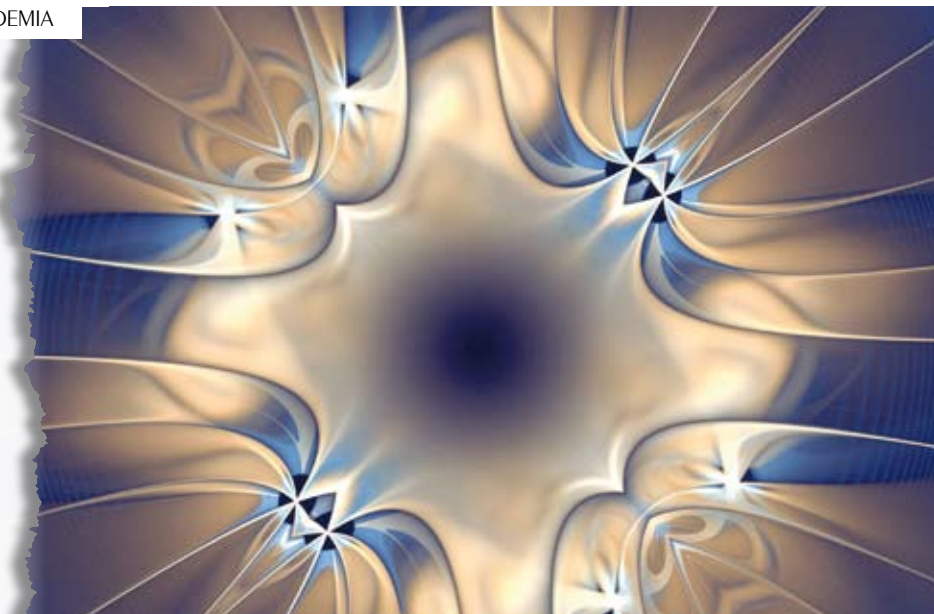
Studio e pratica in ambito sociale

Un'estate piena di attività

A CURA DI ATTILIO ALIOLI PRESIDENTE ACCADEMIA

Preparando gli articoli per questo nuovo numero della Rivista i miei pensieri si sono soffermati in particolare su alcuni aspetti. Leggendo delle varie iniziative (Seminari, Vacanze Studio, Settimane Istruttori, Progetti di Volontariato in Italia e all'estero) ciò che mi ha colpito (oltre al numero delle persone coinvolte) è la ricorrente parola: GRAZIE!

Se la pratica e lo studio dello Shiatsu Do fa risuonare nei nostri cuori e nel nostro vissuto il senso del "ringraziamento" sia verso noi stessi, sia verso i compagni di viaggio, siano essi i nostri Uke, compagni di corso o Istruttori e docenti, credo si possa tranquillamente affermare che stiamo camminando nella giusta direzione. Dopo tanti anni (30) di Shiatsu, prima come studente, poi operatore e insegnante, l'aspetto che ancora con forza mi accompagna è il senso del



"ringraziamento"... Continuo a pensare che l'incontro con lo Shiatsu sia stato "un vero regalo" per la mia vita! Per questo mi sento dal profondo di "ringraziare"... Un grazie di cuore a tutti gli amici che, in questo percorso,

mi hanno accompagnato. Auguro a tutti, soci, allievi, istruttori, assistenti e responsabili di sede, un'ottima ripresa delle varie attività, ma soprattutto auguro di poter continuare a ringraziare!

APPUNTI E PENSIERI SUL CORSO DI THAI (ROMA MARZO-APRILE-MAGGIO 2010)

Il corso di Thai l'ho imboccato all'incrocio tra una perplessità e una crisi, l'ho vissuto con gioia e un senso di liberazione. Con il Thai ho cominciato a prendere in considerazione la mia staticità e la possibilità di movimento in senso puramente fisico.

È stato bello ritrovare Sabrina, Antonio, Mariangela, Paola e Alessandro miei compagni di corso, Alessandro il nostro assistente, conoscere Roberto e Sandra; è stato interessante apprendere una nuova tecnica attraverso Paolo Petró, il mio insegnante di III PP. Eravamo le stesse persone del corso di Shiatsu, immerse in un'altra dimensione. C'è stato gioco, dinamismo, un rapporto diverso tra chi insegna e chi impara, abbiamo riso molto e faticato, faticato come si faticava all'inizio per praticare l'Hoko-no-kata, sudando! Paolo continuava a ripeterci "non vedo movimento, non vedo movimento" e pensavo a quanto ci avevo messo in tre anni a muovermi il meno possibile per portare pressione. Tutto da rifare dunque? No. Semplicemente un cambio di prospettiva, un nuovo allenamento, entrare in profondità ondeggiando e "scollando" con i pollici e le mani dolenti, e quando pensavi di aver quasi annientato il tuo compagno di lavoro magari lo sentivi russare beato! Un mistero!

Non scorderò mai "l'aeroplano" a fine lezione: l'Hara sulla pianta dei piedi di Paolo, l'equilibrio da funamboli e un senso di libertà. Per non parlare del cosiddetto "bamboo" che proprio non mi riusciva, mentre Paola e Antonio producevano nella loro percussione delle spalle e della testa un suono così netto e piacevole. Mi sono anche resa conto che il mio approccio con il corpo della persona da massaggiare (sì, si può usare questo termine con il Thai!) è stato diverso, molto più "fisico": articolazioni, possibilità di movimento, di estensione, di torsione e carico del proprio peso hanno assunto un'altra valenza e li ho riscoperti, facendone tesoro anche per lo Shiatsu.

Ho seguito molti seminari da quando frequento l'Accademia, ma tutti relativi allo Shiatsu, e ritengo che – una volta terminato il terzo percorso – sia fondamentale e stimolante orientarsi anche verso altre esperienze. Personalmente mi auguro che quanto prima possa partire un nuovo Primo Modulo di Massaggio Tradizionale Thai, cosicché entrambe le classi (la nostra e la successiva) possano fondersi per portare avanti il Secondo Modulo. Non vedo l'ora!

Paola Chicarella

